

E-mail di Nino 8 Maggio 2020

Le vie della Montessori e di Rodari sono infinite . . .

vorrei da Carmela una recensione in chiave montessoriana e da

Chiara una riflessione in chiave rodariana . . .

Il vostro lettore ignoto ve ne sarebbe grato.

Caro lettore ignoto, àlias Fabio Valente,

. . . tu saresti grato . . . – . . . io ne sono onorata . . .

“Dolci (c) reati” già su questo titolo c’è tanto da dire, e, restando in tema, è uno straordinario “lievito” alle riflessioni.

L’autore del libro non se lo aspetta . . . , nessuno se lo aspetta

E, invece, chi conosce e crede nel giusto crescere e svilupparsi del cucciolo dell’uomo se lo aspetta, soprattutto conoscendo l’imprevedibile lavorio della tenace formichina, Nino, Prof. Nicola Siciliani de Cumis.

Esulto di gioia davanti alla nascita di Fabio Valenti.

Gli stringo la mano e lo abbraccio.

Non importa quanto tempo è durata la gestazione, l’importante che sia giunta la nascita.

E’ da ammirare grandemente Fabio, perché ha raggiunto la presa di coscienza di sé, delle sue potenzialità e presa a cuore quella che più gli dà soddisfazione.

E’ la vita.

Applaudo alla forza di volontà e alla determinatezza di Fabio, perché ha superato gli errori fatti su di lui dalla educazione “non educazione”, che purtroppo ancora impera.

Se Fabio è nella Casa Circondariale, oserei dire che non è tutta colpa sua.

Gli adulti continuano a trasmettere ai figli i propri errori, imponendo la propria volontà, pretendendo che siano secondo le proprie vedute e i propri desideri mancati, vietando di esprimersi, perché non ritenuti capaci, e/o, forse peggio, per il troppo lasciar correre ed ignorare, tutto va bene se va bene, tutto va male se va male.

E, quanto incidono i divieti secchi, autoritari, per non parlare della trasmissione delle insicurezze e delle paure, direttamente e indirettamente con le fiabe e le tradizioni.

Le fiabe e le tradizioni sono per gli adulti, create dagli adulti per affrontare la vita quando erano privi di scienza e conoscenza, con uno scopo diverso da quello interpretato ora.

I piccoli, nell'età evolutiva, hanno bisogno di formarsi nelle regole reali della natura; poi, saranno pronti per la sagacia, l'ironia, la creatività della mente adulta.

Immagina, caro lettore ignoto, la mia espressione nel leggere, poco tempo addietro, <<L'educazione-disse una volta il giornalista e scrittore francese Armand Carrel (1800-1836)- è il modo in cui i genitori trasmettono ai figli i propri difetti.>>

Potremmo dire: << Non c'è niente di nuovo, oggi, sotto il sole.>>

Nei cicli evolutivi l'individuo ha bisogno di agire e di apprendere a fare da solo e, nell'assumere buone abitudini di vita, soddisfa le esigenze materiali e spirituali sotto l'impulso delle spinte interiori.

Sia ben chiaro l'individuo, maschio o femmina alla pari.

L'essere umano non si accontenta dell'utilità dell'oggetto, ma lo vuole bello.

Con il Pascoli dico che nell'uomo c'è sempre il "fanciullino", e aggiungo, pronto a rivendicare ciò che gli è stato vietato.

Non posso fare a meno di citare anche J.J. Rousseau, uno dei pedagogisti scientifici alle origini dell'educazione moderna, vedeva come unica possibilità, per poter purificare il modo di essere e di fare dell'uomo, educare i piccoli fuori dalla società.

Cosa decisamente assurda: le differenze, i contrasti, i confronti sono stimoli e mezzi per autodeterminarsi.

Dai 3 ai 6 anni impera l'intelligenza immaginativa riproduttiva.

Dai 6 agli 11 anni sopraggiunge l'intelligenza immaginativa creativa.

Seguiti, sostenuti, guidati, usando come mezzo la natura con le sue regole, vivendo-le con gioia e con passione in piena libertà, nel rispetto dei propri tempi, si arriva ad essere preparati alla vita.

Questa è in continuo rinnovamento, apportato dal progresso, per gli ultimi nati non c'è da preoccuparsi, ma per gli altri . . .

La Montessori si definiva "una meticolosa investigatrice dei valori della natura dei bambini".

I piccoli che non hanno la fortuna di essere osservati, rispettati e aiutati ad essere loro stessi, a seconda del DNA e della carica d'energia, al momento opportuno esplodono nel loro essere.

Non c'è dubbio, da adulto è faticoso, c'è molto da lavorare su se stessi con il turbi-

nò dei sentimenti, che mettono agitazione, e il fare leva sulla forza di volontà, che sorretta dalla passione sprizza entusiasmo da tutti i pori.

Evviva! Fabio libero anche se privato della libertà!

In fondo, quest'ultima è una illusione, si è sempre condizionati da tutto e da tutti.

Fabio, a questo punto mi permetto di darti del tu, stai vivendo l'età dai 6 agli 11 anni; non so quanti ne abbia, ma quelli anagrafici non ci interessano.

Brillante idea: ricette + lettura e scrittura = intelligenza immaginativa creativa.

Grande l'abbinamento di un dolce ad un reato, la lotta tra il dolce e l'amaro, e non meno del ricettario, che assurge alla pari del Codice Penale.

Per me è un ottimo impasto lievitante i due elementi, che si dissolvono l'uno nell'altro, producendo alla fine il dolce più digeribile e nutriente dell'animo.

Forse non ci si rende conto, ma si raggiunge un'armonia di sensazioni e con essa appagatezza e felicità, che si manifestano con il buon umore e sorrisi.

Giustamente agli inizi era un gioco, che, spinto dalla passione, ha dato sfogo all'inclinazione artistica.

E, qui, è bene soffermarsi un attimo a riflettere:

Il gioco e il lavoro sono attività, in condivisione di mente e mano.

Se ambedue sono gestiti dalla passione, si annullano l'uno nell'altro, donando piacere, felicità.

Caro Fabio , io ti vedo come un "babà" ,morbido da abbracciare e d'animo spiritoso.

Grande, complimenti.

E, visto quanto è bello scoprire se stessi, aiuta chi puoi, invitandoli a frugare nei propri ricordi da bambino i desideri che avrebbero voluto realizzare.

Tornare ai ricordi dei primi anni ci si intenerisce più facilmente.

E' bellissimo, tutti possono e non è mai troppo tardi.

Mi complimento anche con la Dott. Angela Paravati, sensibile e umana nel suo impegno.

Roma, 12 Maggio 2020

Carmela Albarano